GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 28 GENNAIO — NUM. 22

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCC** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Futani (Salerno) in data 30 novembre 1878, colla quale venne proposta la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, da amministrarsi dalla Congregazione di Carità dello stesso comune;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Futani in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data del 30 novembre 1878, composto di 13 articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **5203** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 13 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acque da fiumi, torrenti e da un canale del Demanio dello Stato, e di occupare altresì dei tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute, per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla provincia ed alla Società, indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque, ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

ELENCO *annesso al Regio decreto del* 18 *dicembre* 1879 *di numero* 13 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Del Prato Francesco .	Derivazione d'acqua dal torrente Vobbia, in territorio del comune di Isola del Cantone, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0.83, atta a produrre la forza motrice di 5 circa cavalli dinamici, in servizio di un maglio da ferro, che si propone di costruire nello stesso comune, località detta *Vobbietta*.	21 maggio 1879 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	20 »
2	Hoche Giuseppe . . .	Facoltà di valersi delle acque della roggia di Udine, ramo di Palma, in territorio del comune di Udine, nella quantità non eccedente moduli 8, per animare una ruota idraulica della calcolata forza di 16 cavalli dinamici, destinata in servizio di un trebbiatoio, che si propone di costruire nello stesso comune, regione detta *Beivars Chiavris*.	28 giugno 1879 avanti la Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	20 »
3	Boldo Luigi.	Derivazione d'acqua dal rivo Aurich, in territorio del comune di Laman, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 0.84, atta a produrre la forza di 4 cavalli dinamici, in servizio di un follo da panni e maglio da ferro, che esercisce in virtù di regolare investitura del 1743, con facoltà di destinare detta forza alternativamente ad una sega da legnami, che si propone di aggiungere agli opifici precitati.	17 luglio 1879 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	6 »
4	Pacini Foresto	Derivazione d'acqua dal torrente Ombrone, in territorio del comune di Pistoia, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente moduli 3.06, atta a produrre la forza di 33 cavalli dinamici, in servizio di un opificio per la fabbricazione di oggetti di agricoltura e di un molino da cereali, a 4 palmenti, che esercisce nel detto comune, in virtù della concessione fattagli coll'atto di obbligazione 19 maggio 1877 e Reale decreto del 26 agosto successivo.	12 settembre 1879 avanti la Prefettura di Firenze	Anni 27 dal 1° gennaio 1880	132 (1)
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
5	Pozzi Carlo e Salvatore fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Serpino, in territorio del comune di Cittiglio, provincia di Como, nella quantità non eccedente litri uno al minuto secondo, in servizio del setificio che possiede nello stesso comune, frazione denominata *Le Cascine*.	14 ottobre 1879 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	4 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
6	La Rocca Felice . . .	Derivazione d'acqua dal canale di scarico del molino Ariazza, derivato dal torrente Buzzo, in comune di Caronia, provincia di Messina, nella quantità non eccedente moduli 0.02 circa, per irrigare ad agrumeto ettari 4.09 di terreno, che possiede nello stesso comune.	16 giugno 1879 avanti la Prefettura di Messina	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	80 »
7	Povolo Antonio, Celeste e Leopoldo fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Torrazza, in territorio del comune di Valdagno, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0.0214 nella sola stagione estiva dalle ore 6 pom. del sabato alle ore	16 agosto 1879 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio dott. Fasolo	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	5 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
		6 pom. della domenica, per irrigare a prato ettari 0.813 di terreno di loro proprietà, demarcati in mappa del comune censuario di San Quirico ai numeri 1640-*a*, 1658-*b*, 1659 a 1666, 1667, 1668, 1669 e porzione del 1476-*b*.			
8	Campolonghi Luigi. .	Derivazione d'acqua dal torrente Parma, in territorio del comune di Colorno, provincia di Parma, limitatamente però nei soli mesi estivi, nella quantità non eccedente moduli 0.85, per irrigare metà a prato e metà a risaia ettari 100 di terreno, che possiede nello stesso comune	19 settembre 1879 avanti la Prefettura di Parma	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	85 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
9	Morganti Emilia vedova Benassedo, rimaritata a Paolo Ponzellini	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como, in territorio del comune di Malgrate, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 76.80, ad uso di piazzale o largo con piantamento di gelsi, che ha costruito avanti la sua casa, che possiede nello stesso comune.	22 marzo 1879 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	8 »
10	Società dell'Hôtel Bellagio, rappresentata dall'ingegnere Enrico Provasi	Occupazione di varie zone di littorale del Lago di Como, in territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di 2200.65 metri quadrati, in servizio ed abbellimento del grande albergo denominato *Grand Hôtel Bellagio.*	28 giugno 1879 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	220 (2)
11	Provincia di Como, rappresentata dall'ingegnere Antonio Manti, membro della Deputazione provinciale	Occupazione di due zone del Lago di Como, in territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di 106 metri quadrati, per allargare due tratti della strada provinciale, detta *Regina*, vicino all'abitato di detto comune.	24 luglio 1879 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	2 »
12	Rada Tommaso	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago d'Iseo, in territorio del comune di Lovere, provincia di Bergamo, della superficiale estensione di metri quadrati 123, ad uso di giardino, che si propone di formare avanti la casa che possiede nello stesso comune.	25 settembre 1879 avanti la Prefettura di Bergamo	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	7 »
13	Sabino Vianna dottor Giovanni	Occupazione di due zone di littorale del Lago di Como, in territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 243.32, ad uso di una darsena con sito contiguo, che si propone di costruire nello stesso comune.	2 ottobre 1879 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	24 »

(1) Dal quale giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 512, portato dai sopracitati atto di obbligazione e Regio decreto di concessione, che colla presente viene sostanzialmente modificata.

(2) Dal qual giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di austriache lire 82 09, pari ad italiane lire 70 92, portato dall'atto a rogito dott. Achille Ricordi, del 19 dicembre 1857, numero 1216, che rimane senza ulteriore effetto. La Società concessionaria, tosto emanato il Regio decreto di concessione, verserà la somma di lire 234 per l'uso fatto di parte di detta spiaggia negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi della 1ª categoria e di 27 alunni a quelli di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324 (Serie 2ª)

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di 1ª categoria, e per quelli di 2ª nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro il mese di aprile prossimo venturo e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti non più tardi del 29 febbraio prossimo venturo ed essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, o di data recente;

3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla 1ª categoria, e del diploma originale di ragioniere, o di un altro titolo equipollente per gli aspiranti alla 2ª;

7. Della dichiarazione di accettare qualunque residenza;

8. Degli attestati comprovanti i servizi eventuali prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di febbraio sarà notificato a tutti i concorrenti, per mezzo dei signori prefetti, l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Roma, 5 gennaio 1880.

Pel Ministro: T. Bonacci.

PROGRAMMI *per gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

Per la 1ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia — Diritto costituzionale e diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principii di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Per la 2ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi di algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 24 corrente, in Orciano di Pesaro (provincia di Pesaro e Urbino), è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 gennaio 1880.

Avviso.

Il giorno 25 corrente, in San Quirico in Val Polcevera (provincia di Genova), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 26 gennaio 1880.

CORTE D'APPELLO DI BRESCIA

Il primo presidente della R. Corte d'appello in Brescia,

Visti gli articoli 3, 7, 8, 9, 40, 41 del regolamento sulle Cancellerie giudiziarie, approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640, e

Ritenuta la verificatasi vacanza di posti di scrivano presso cancellerie del distretto di questa Corte,

Dichiara aperti gli esami di concorso ai posti suindicati.

Gli aspiranti dovranno presentare alla cancelleria di questa Corte medesima, entro il prorogato termine del 12 p. v. febbraio, domanda di ammissione, corredata:

a) Del decreto di nomina di alunno;

b) Della prova di aver fatto almeno un anno di tirocinio in qualità di alunno in una cancelleria;

c) Di un certificato di diligenza e regolare condotta, rilasciato dal cancelliere presso il quale fu fatto il tirocinio.

Brescia, 19 gennaio 1880.

Il Presidente: Bettoni.

CORTE D'APPELLO DI LUCCA

Il primo presidente della Corte d'appello di Lucca,

Visti gli articoli 2, 3, 40, 41 del regolamento approvato con R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640 (Serie 2ª),

Dichiara aperto il concorso ai posti di alunno nelle seguenti cancellerie di questo distretto:

N° 2 nella cancelleria del Tribunale di Pisa;

N° 1 nella cancelleria del Tribunale di Livorno;

N° 1 nella cancelleria della Pretura di Viareggio.

L'esame avrà luogo avanti il rispettivo Tribunale nel dì 10 marzo prossimo.

Gli aspiranti a detti posti presenteranno non più tardi del dì 10 febbraio prossimo al presidente del Tribunale la loro domanda di ammissione, corredata dei documenti giustificativi i requisiti prescritti dal detto art. 2, ai nn. 1 a 7 inclusivi.

A tale esame saranno ammessi anche coloro che ebbero nomina di alunno dopo la pubblicazione della legge 23 dicembre 1875, e ciò all'effetto di stabilire la loro anzianità, a forma del disposto nell'art. 41 del citato regolamento.

Dato a Lucca, li 24 gennaio 1880.

Il primo Presidente: Cesarini.

GIUNTA PER L'INCHIESTA AGRARIA
E SULLE CONDIZIONI DELLA CLASSE AGRICOLA

Relazione *alle LL. EE. il Presidente del Senato, il Presidente della Camera e il Presidente del Consiglio dei Ministri.*

Nella relazione che in data 9 marzo 1878 il sottoscritto ebbe l'onore di presentare al Parlamento ed al Governo, sullo stato dei lavori della inchiesta, fu esposto il piano adottato dalla Giunta per compierla, dividendo in quattro periodi l'esecuzione del cómpito assegnatole.

Il primo periodo si destinava alla raccolta delle informazioni e delle notizie intorno a tutti gli elementi di fatto, non che alle cause, relazioni ed attinenze di queste.

Il secondo periodo doveva consecrarsi al coordinamento delle notizie ed al loro accertamento.

Il terzo periodo abbracciava lo studio e la discussione sulle proposte dei rimedi creduti più efficaci per migliorare le condizioni attuali.

Nel quarto ed ultimo periodo sarebbe stata compilata la relazione finale complessiva e documentata.

Nella stessa accennata relazione del 9 marzo 1878 si accennava il duplice sistema col quale la Giunta intendeva, nel primo periodo, raccogliere le necessarie notizie, sia con le dirette ricerche dei singoli commissari in determinate circoscrizioni territoriali a ciascuno di essi assegnate, sia col bandire un concorso a premi per Monografie che illustrassero le condizioni agrarie delle varie regioni d'Italia; fu pure accennata l'insufficienza dei fondi e del tempo stabiliti pel compimento dell'inchiesta dalla legge 15 marzo 1877; ed infine fu dichiarato che, mentre pel solo primo stadio dell'inchiesta appariva necessario il periodo di due anni (ed un anno già vi era stato speso), non poteva però considerarsi come tempo utile quello che sarebbe trascorso dalla data della relazione fino a quella in cui una nuova legge aumentasse i fondi assegnati per l'inchiesta, e prorogasse il termine stabilito per presentare la relazione finale.

Con la legge del 12 dicembre 1878, fu provveduto a quanto allora dalla Giunta si dimostrò necessario per poter procedere nell'inchiesta iniziata, e conseguentemente il primo periodo di questa, quello cioè della raccolta d'informazioni e di notizie, doveva chiudersi e si è chiuso un anno dopo, col dicembre 1879.

Per l'importanza eccezionale di questo primo periodo, che costituisce il cardine dell'inchiesta agraria, riusciranno gradite al Governo ed al Parlamento precise informazioni sul modo col quale procedettero i relativi lavori.

Anzi tutto, in conformità di quanto fu espresso nella mia lettera 11 maggio 1878 a S. E. il Ministro dell'Interno, in base alla quale fu compilato il progetto della legge promulgata il 12 dicembre 1878, ed in esecuzione di quanto la legge stessa prescriveva, fu bandito un concorso a premi per Monografie che illustrassero le condizioni agrarie dei singoli circondari del Regno, e di determinati gruppi di distretti per le provincie venete. Il relativo programma fu pubblicato il 24 dicembre 1878, ed essendosi assegnato un premio di lire 500 per ciascuno dei 197 circondari del Regno e per ciascuno dei 24 gruppi, in cui furono classificati i distretti del Veneto, si ebbero vincolate per quel concorso lire 110,500 delle 125,000 stanziate con la legge 12 dicembre del detto anno.

Presso le autorità furono fatte premure perchè a quel programma fosse data la maggior possibile pubblicità, e fossero offerte le massime facilitazioni a chi si proponesse di prendervi parte e richiedesse comunicazione di notizie ufficiali e di dati statistici.

Mentre in tal modo si procurava di assicurare all'inchiesta la collaborazione di molti studiosi e competenti, i singoli commissari dovevano proseguire, per conto proprio, la raccolta diretta di informazioni e di notizie.

Alle speranze che la Giunta ripose nel concorso bandito ha soddisfacentemente corrisposto il risultato ottenuto; al numero di 140 ascendono le Monografie presentate, e per altre 27 fu chiesta la proroga di alcune settimane. Queste 167 Monografie illustrano le condizioni agrarie di 146 circondari o gruppi di distretti, sicchè 75 soltanto sono i circondari o gruppi di distretti che, dei 221 nei quali fu ripartita l'Italia, rimarrebbero non illustrati da Memorie presentate al concorso; e per questi 75 territori le notizie che siano già state raccolte direttamente dai commissari non potendo esser messe a confronto con quelle pervenute per altra via, dovranno formare oggetto di maggior studio ed esame per parte della Giunta.

Sul valore delle 167 Monografie presentate al concorso niente può dirsi finchè non siano state esaminate e giudicate da apposite Commissioni che la Giunta ha istituite per le singole circoscrizioni e le singole provincie cui le Monografie si riferiscono, tenendo conto della assoluta necessità dello elemento locale per apprezzare la verità e l'esattezza di locali notizie. In ogni modo però il concorso bandito dalla Giunta ha valso ad ottenere lo studio delle condizioni agrarie per parte di 167 studiosi, e di procurare al paese una ricca raccolta, ordinata con unità di concetto, e alla stregua di un identico questionario particolareggiato, di notizie d'ordine economico e sociale per tutto il Regno. Questo copioso repertorio di Monografie procurato dalla iniziativa della Giunta, suscitando gli studi delle condizioni rurali in ogni angolo del paese, costituisce già un importante risultato che mi compiaccio segnalare all'E. V.

E nemmeno è dato oggi di conoscere ed apprezzare il valore della raccolta d'informazioni che siano state assunte direttamente dai singoli commissari; ma frattanto, per alcune circoscrizioni, consta che la messe è stata abbondante.

Iniziandosi con l'anno corrente il secondo stadio della inchiesta, quello cioè del coordinamento e dell'accertamento delle notizie, la Giunta nelle sue recenti adunanze ha deliberato che entro l'anno 1880 i singoli commissari compilino una relazione sullo stato dei loro lavori nelle singole circoscrizioni, esponendo in modo preciso quali punti del programma della inchiesta siano completamente ed in modo certo illustrati dai dati raccolti, su quali questioni invece le informazioni siano dubbie o contraddittorie, e su quali infine non sia stato possibile ottenere notizie attendibili; e queste relazioni, appoggiandosi anche ai giudizi che saranno stati espressi dalle Commissioni giudicatrici delle Memorie a concorso, serviranno alla Giunta di guida per determinare le ricerche, le visite e le ricognizioni da farsi sopra luogo collegialmente per accertare i fatti controversi od oscuri.

E poichè il primo periodo della inchiesta è ormai condotto a termine, gioverà pure esporre al Parlamento ed al Governo il resoconto delle somme spese dalla costituzione della Giunta, nel marzo 1877, sino ad oggi.

Le spese generali di stampa e d'ufficio assorbirono soltanto. . . . . L. 5,898 46

Per tre premi d'incoraggiamento assegnati alle Monografie regionali presentate al concorso bandito il 15 maggio 1877, e chiuso col 15 agosto 1878, si erogarono complessivamente . » 2,400 »

Per la raccolta di notizie assunte direttamente dai singoli commissari furono spese od impiegate lire 21,473, come segue:

Per la 1ª circoscrizione — Sicilia (onorevole deputato Damiani) . . . . L. 2,000 „
2ª circoscrizione — Calabrie e Basilicata (onorevole deputato Branca) . . . . . . „ 1,480 „
3ª circoscrizione — Campagna e provincie finitime (onorevole senatore De Siervo) . . „ 2,000 „
4ª circoscrizione — Abruzzi e Puglie (onorevole deputato Angeloni) . . . . „ 1,608 „
5ª circoscrizione — Lazio, Marche ed Umbria (onorevole senatore Vitelleschi). . . . . „ 1,700 „
6ª circoscrizione — Emilia (on. Tanari) . „ 1,560 „
7ª circoscrizione — Piemonte (onorevole deputato Meardi) . . . . „ 1,100 „
10ª circoscrizione — Lombardia (onorevole senatore Jacini) (comprese le spese occorse per l'ufficio di presidente) . . . . „ 800 „
11ª circoscrizione — Veneto (onorevole commendatore Morpurgo) . . . . „ 225 „
12ª circoscrizione — Sardegna (onorevole deputato Salaris) . . . . „ 2,000 „

Nessuna spesa fu finora annunziata per la 9ª circoscrizione — Toscana — affidata all'onorevole Toscanelli.

E dall'onorevole deputato Agostino Bertani, cui oltre lo studio della 8ª circoscrizione — Liguria — fu affidato quello speciale sulle *condizioni igieniche dei lavoratori delle terre in Italia*, furono spese . . . . „ 7,000 „

Totale delle spese L. 29,771 46

È poi da tenersi vincolata pei premi alle Monografie presentate a concorso la somma di. . . . . L. 77,000 „
cui si aggiunge l'ammontare di sopra specificato delle spese in . . . . „ 29,771 46

e si ha così un totale di . . . . L. 106,771 46
che rappresenta complessivamente le somme spese e vincolate.

Per la inchiesta furono stanziate con la legge 15 marzo 1877 . . . . L. 60,000 „
e con la successiva legge del 12 dicembre 1878 furono assegnate in aumento di quel primo fondo. . . . . „ 125,000 „

Dal totale delle somme così stanziate in . L. 185,000 „
sono da dedursi quelle spese o vincolate di cui sopra in. . . . . „ 106,771 46

e risulta che la Giunta ha ancora disponibili L. 78,228 54
con la qual somma è da provvedersi al proseguimento della inchiesta, disponendo anzitutto, come sopra fu indicato, l'ordinamento delle notizie raccolte, da riassumersi, per le singole circoscrizioni, in apposita relazione del rispettivo commissario, ed il susseguente accertamento e completamento delle notizie medesime; preparazione necessaria alle discussioni ed alle proposte che prenderanno posto nel terzo periodo della inchiesta, le quali guideranno alle conclusioni da consacrarsi nella relazione, cui è riservato l'intero quarto periodo.

Esposto così, in modo sommario, l'attuale stato dei lavori e degli studî della Giunta, rassegno all'E. V. i sensi del mio più distinto ossequio.

Roma, 26 gennaio 1880.

Il Presidente: S. Jacini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che l'ambasciatore inglese, sir A. Layard, quale decano del corpo diplomatico accreditato presso la Sublime Porta, ha presieduto, di questi giorni, una Conferenza a cui presero parte tutti i capi di missione, e nella quale si sono esaminate le nuove leggi giudiziarie elaborate dal governo ottomano.

Questi progetti di legge sono cinque e si riferiscono alla procedura civile, alla procedura criminale, al notariato, al pubblico ministero ed agli ispettori giudiziari.

I membri della Conferenza hanno constatato innanzi tutto che parecchie disposizioni delle nuove leggi sono contrarie alle capitolazioni e non potrebbero essere accettate a nessun patto. Essi hanno condannato severamente un articolo della legge sui procuratori generali, il quale permette al pubblico ministero di sospendere, a suo piacimento, l'azione della giustizia. I membri della Conferenza trovano pure che le nuove leggi complicano in modo particolare la procedura ed aumentano fuori di proposito il numero dei funzionari, in un momento in cui le finanze dello Stato sono in condizioni poco soddisfacenti.

Da ultimo, i capi missione sono già informati, per mezzo dei rapporti che ricevettero dai consoli nelle provincie, che la nuova organizzazione giudiziaria introdotta da Said pascià non ha fatto buona prova ed è argomento di lagni innumerevoli. Sono oggetto di censure in particolar modo i procuratori imperiali e gli ispettori giudiziari. La Conferenza, dopo aver fatto tutte queste osservazioni e delle altre ancora, ha deciso che le nuove leggi giudiziarie sarebbero esaminate e rivedute da una Commissione mista, composta di funzionari ottomani e di dragomanni designati da ogni capo di missione.

" In fondo, conchiude il corrispondente, bisogna convenire che la presentazione stessa dei progetti di riforma alle rappresentanze dell'estero costituisce un progresso, ed è indizio di buone intenzioni da parte della Sublime Porta. „

Lo stesso corrispondente dice che i rappresentanti esteri, avendo fatto delle rimostranze unanimi ed energiche a proposito della cessione di Gusinje e Plava al Montenegro, il ministro degli esteri, Sawas pascià, si è affrettato a dare a tutti le assicurazioni più formali che la Porta farebbe il possibile per terminare questa faccenda in conformità al diritto ed alla giustizia. Ma sebbene siano trascorsi molti giorni dacchè furono fatte queste promesse, non si vede nemmeno un leggero principio di esecuzione.

" Non si annunzia, dice il corrispondente, che la Porta abbia ordinate o prese delle misure efficaci per agevolare la presa di possesso di Gusinje per parte dei montenegrini, e

per richiamare sul proprio territorio gli albanesi, sudditi musulmani, che sono andati a sostenere ed incoraggiare la ribellione degli albanesi di Gusinje. Eppure ci vuole altro che delle promesse; ci vogliono degli atti decisivi e vigorosi da parte della Porta se questa intende che l'Europa creda alla sua sincerità.

" Il nuovo governatore di Kossovo, Fikri pascià, ha mandato a Costantinopoli dei dispacci, dai quali risulterebbe che nel combattimento del 9 corrente furono i montenegrini i primi ad aggredire, ma questa versione viene smentita dallo incaricato d'affari del Montenegro. „

La gazzetta ufficiale di Vienna annunzia che il conte Dubski, ministro d'Austria-Ungheria ad Atene, è stato inviato in missione straordinaria a Costantinopoli per dirigervi quella ambasciata austro-ungarica fino alla nomina del titolare.

Dispacci da Costantinopoli all'*Havas* recano che Savas pascià rispose il 24 corrente alla nota del signor Layard riguardo all'arresto del ministro Koelle.

In tale risposta Savas pascià rammenta di aver prevenuto il signor Layard che, qualora egli non avesse ritirato l'*ultimatum*, si sarebbero richieste da lui delle spiegazioni onde stabilire la perfetta buona fede della Porta. Laonde la sorpresa manifestata dal signor Layard non avrebbe ragione.

Aggiunge Savas pascià che egli non risponderà a quella parte della nota che concerne i fatti in se stessi, poichè non conviene mantenere la discussione sopra un terreno relativo ad un punto così grave come quello della introduzione del libro. Quanto ai principii, Savas pascià giudica che la propaganda religiosa non abbia nulla a fare colla libertà di coscienza e dei culti.

Dice poi che, se questa propaganda è ammessa dalla Turchia, ciò avviene in grazia dello spirito di tolleranza che anima la Porta. Ma questo spirito di tolleranza ha per limite la necessità di prevenire che si turbi l'ordine pubblico e che si agiti il paese.

Inoltre la propaganda che vien fatta dal missionario è impossibile in parecchi paesi dell'Oriente nei quali tuttavia esiste la libertà di coscienza.

Quanto all'arresto dei forestieri sulla pubblica via, Savas pascià dice che questi arresti furono sempre permessi alla polizia, la quale è unicamente obbligata di avvisare il console della nazione cui gli arrestati appartengono e ciò dentro alle ventiquattr'ore.

L'istruzione criminale è sospesa fino all'arrivo del console, ma la polizia ha il diritto di sequestrare immediatamente gli oggetti che si trovano sulle persone arrestate, affine di constatare il crimine od il delitto.

Queste norme, secondo Savas pascià, sono conformi al diritto internazionale generale ed ai trattati speciali fra la Turchia e le potenze.

Un altro telegramma da Costantinopoli riferisce che il signor Layard ha confutata la risposta di Savas pascià sostenendo non esistere il diritto della polizia ottomana di arrestare un forestiero a patto di darne avviso al console rispettivo dentro le ventiquattr'ore. Sostiene il signor Layard che il pastore Koelle non possedeva il libro incriminato e la protesta dell'ambasciatore inglese venne appoggiata dai rappresentanti di varie potenze.

Il progetto di legge per l'aumento dell'esercito germanico continua ad essere oggetto di commenti da parte della stampa.

La *National Zeitung* di Berlino, l'organo del partito nazionale liberale, che è rappresentato da un centinaio di deputati circa al Parlamento tedesco, riconosce che le condizioni d'Europa costringono la Germania a far nuovi sacrifizi per armarsi; però ritiene che vi sieno tutte le probabilità che la pace venga mantenuta.

" Tutti in Germania, dice il foglio berlinese, desiderano la pace. La Germania non ha ragione di supporre che uno Stato vicino abbia intenzioni belligere, ma non può non sapere che le popolazioni di due Stati limitrofi sono scosse dal moto rivoluzionario. Perciò non può aver piena fiducia nella pace e deve calcolare sulla guerra. La Germania deve inoltre sapere che se scoppiasse la guerra essa si troverebbe di fronte due nemici; perciò deve prendere a tempo dei provvedimenti. „

Deplora però la *National Zeitung* che questi provvedimenti di uno Stato sieno necessariamente imitati dallo Stato vicino, che uomini e cavalli sieno tolti ai lavori pacifici per essere impiegati per l'esercito, ed aggiunge che con questi continui aumenti di forze militari che la Germania è costretta a fare a poco a poco il paese parrà un campo di battaglia.

Per rimediare a questo stato anormale in cui si trovano tutti gli Stati, propone che ogni Stato conchiuda con l'altro un trattato, per mezzo del quale si obblighi a non oltrepassare quella data cifra nel suo effettivo, precisamente come uno Stato si obbliga verso un altro a non aumentare la sua tariffa daziaria.

Commentando la discussione che ebbe luogo nella Delegazione ungherese, relativamente alle faccende della Bosnia, e le dichiarazioni che vi fecero i ministri, il *Fremdenblatt* di Vienna scrive che, per quanto complicata possa essere la quistione bosniaca dal punto di vista del diritto pubblico, non si ha ragione alcuna di chiedere ora una sistemazione definitiva della situazione internazionale dei paesi occupati.

" Solo un *chauvinisme* poco illuminato, e che trae le sue ispirazioni dalle tradizioni legate alla posterità dai conquistatori romani, dice il diario viennese, potrebbe esigere oggi che il governo spieghi la bandiera dell'annessione e tratti da paese conquistato le provincie delle quali ci fu affidata l'amministrazione. Ogni tentativo prematuro e precipitato per risolvere definitivamente la quistione bosniaca dal punto di vista del diritto pubblico, renderebbe più spinoso il cómpito assunto dalla monarchia.

" L'essenziale sta in ciò che l'Austria-Ungheria sia la sola potenza che eserciti di fatto la sovranità nella Bosnia e nell'Erzegovina. La dominazione di fatto si trasformerà, a poco a poco, in una legittima sovranità, sempreché la nostra monarchia sappia mantenersi all'altezza della sua missione. Le spiegazioni particolareggiate che sono state date alla Delegazione ungherese dai ministri comuni, e particolarmente l'esposizione lucida del barone di Hoffmann, contribuiranno certamente a dileguare i pregiudizi esistenti ancora qua e là per ciò che concerne la Bosnia e la missione che ci è assegnata. L'occupazione e l'amministrazione della Bosnia e del-

l'Erzegovina che assicurano a questi paesi un prospero avvenire, sono infatti un mezzo altrettanto potente per far valere i nostri interessi, quanto per garantire il mantenimento della pace. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Il *Morning Post* annunzia che il principe di Bismarck recasi a Berlino per conferire col principe ereditario, prima che questi riparta per l'Italia.

Il *Daily News* annunzia che Bulner, governatore del Natal, e il generale lord Clifford, comandante delle truppe, hanno dato la loro dimissione.

Washington, 27. — Il Senato confermò la nomina dei ministri accreditati presso le Corti di Londra, di Pietroburgo e di Madrid.

La Camera dei rappresentanti dichiarò con 175 voti contro 62 che i negoziati pei trattati di commercio, intavolati dal potere esecutivo, sono una violazione delle prerogative delle Camere.

Costantinopoli, 26. — Il giornale *Vakif* pubblicò il protocollo dell'ultima convenzione conchiusa fra l'Austria e la Turchia. La Porta dichiarò al cavalier De Kosjek, incaricato d'affari d'Austria-Ungheria, che questa pubblicazione è apocrifa, e che impedirà che simili fatti si rinnovino.

Ieri fu firmata la convenzione fra la Turchia e l'Inghilterra per l'abolizione della tratta dei negri. Questa convenzione entrerà in vigore il 25 luglio.

Bucarest, 26. — La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto di legge pel riscatto delle strade ferrate.

Jonescu combatte l'adozione degli articoli emendati dal Senato e presenta una mozione colla quale chiede di attendere che le tre potenze occidentali abbiano riconosciuto l'indipendenza della Rumenia prima di trattare la quistione del riscatto.

Il ministro degli affari esteri combatte questa mozione di Jonescu.

Colombo (Ceylan), 26. — Oggi è partito il vapore *India*, della Società Rubattino, diretto a Singapore.

Parigi, 27. — *Seduta della Camera*. — Discutesi il progetto di legge sulla libertà delle riunioni.

L'articolo 4 del progetto della Commissione è approvato, malgrado l'opposizione del ministro Lepère, il quale voleva che la dichiarazione preventiva da farsi dagli iniziatori della riunione precisasse l'oggetto ed il carattere della riunione medesima.

Gli oratori dell'estrema sinistra rimproverano il governo di non realizzare le promesse liberali contenute nel programma di Freycinet.

Parigi, 27. — *Seduta del Senato*. — Laboulaye, del centro sinistro, combatte vivamente il progetto Ferry che modifica il Consiglio superiore della pubblica istruzione, escludendo ogni elemento religioso.

Laboulaye protesta in nome della libertà e rimprovera i repubblicani di camminare sopra una falsa via.

La discussione generale è chiusa.

Parigi, 27. — La Commissione della Camera dei deputati, eletta per esaminare la proposta di Louis Blanc riguardante la amnistia, riuscì composta di otto contrari alla proposta e tre favorevoli.

I ministri dichiararono negli uffici che il governo combatterà energicamente questa proposta.

Parigi, 27. — Il generale Faidherbe fu nominato gran cancelliere della legione d'onore, in luogo del generale Vinoy.

Madrid, 27. — Gli alienisti dichiararono che Otero è un imbecille ed è irresponsabile delle sue azioni.

Fra tre giorni il difensore di Otero riceverà gli atti del processo che si discuterà l'8 febbraio.

Vienna, 27. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio degli affari esteri, senza modificazioni.

Il barone Hubner, in un discorso che produsse grande sensazione, parlò sulla situazione della politica generale, e volle trovare due punti neri nella situazione della Francia e nell'incertezza della situazione in Oriente.

Il barone Haymerle rispose che egli non poteva dividere le inquietudini dell'oratore riguardo alla Francia, ove pure regna un grande bisogno di conservare la pace. Disse che la forma di governo della Francia è indifferente riguardo alla quistione della pace o della guerra, e che la Francia ricevette diggià assicurazioni soddisfacenti e ripetute che essa non è minacciata dall'accordo esistente fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Quanto all'Oriente, il barone Haymerle disse che il trattato di Berlino è un terreno comune per trattare gli affari orientali senza compromettere il mantenimento della pace e fornisce pure i mezzi di evitare che i rapporti colla Russia, che sono i più amichevoli, si oscurino.

« Cerchiamo in Oriente, soggiunse il barone Haymerle, non una influenza preponderante, ma di agire in comune con le altre potenze e di mantenere la nostra legittima posizione. Noi vogliamo pure contribuire alla prosperità dei piccoli Stati. »

Atene, 28. — Tricupis fu incaricato di formare il nuovo ministero.

Madrid, 28. — Le minoranze parlamentari decisero di riprendere i loro seggi, e di assistere alle sedute delle Camere.

Bucarest, 27. — La Camera dei deputati approvò con 72 voti contro 42 il progetto riguardante il riscatto delle strade ferrate, come fu votato dal Senato.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 14 e 28 dicembre 1879.

Premessa la consueta lettura dell'atto verbale, e giustificate alcune assenze di membri effettivi, il presidente senatore F. Cavalli, in conformità all'ordine del giorno, presentò la continuazione del suo lavoro, intitolato: *La Scienza politica in Italia*. In questa parte egli trattò degli scrittori nati dal 1760 al 1772, e sono Martorelli, Stagni, Romagnosi, Fantuzzi, Lupoli, Botta, Gioja, Dal Pozzo, De Torio, Russo, Coco; ed intrattenne l'adunanza coi brani dello scritto appartenenti al Fantuzzi ed al Russo.

Poscia il vicesegretario cav. E. F. Trois lesse alcune sue *Annotazioni sopra un organo speciale e non descritto, nel Lophius piscatorius*. L'autore, premessa l'avvertenza che egli non intende, per ora, che di dare una notizia concisa sopra un organo, non ancora notato dagli autori nel *Lophius piscatorius*, sul quale per circostanze locali non gli fu possibile di fare uno studio completo; narrò come, facendo delle ricerche sopra la testa di un grande esemplare di questa specie, sia stato colpito dal singolare aspetto di un organo, di apparenza gelatinosa, riccamente provveduto di nervi, che trovasi simmetricamente disposto ai due lati della testa, immediatamente sotto la cute della parte superiore ed interna della guancia, coperto dagli involucri aponeurotici sottocutanei.

Giace, egli disse, quest'organo in una fossa, i cui margini sono costituiti dal lato libero dei muscoli masticatori, dal lato anteriore del globo oculare, dalle ossa frontali anteriori e dai mascellari superiori. Al di sotto è sostenuto, oltrechè dalla tela aponeu-

rotica, assai spessa, che lo involve, dai muscoli della volta palatina. Un grosso nervo ramo del quinto paio, che va all'estremità del muso, lo attraversa, abbandonandogli nel suo decorso numerose e cospicue diramazioni, che si disperdono nella sostanza dell'organo.

Consolidato nell'alcool anidro, e tagliato in differenti sensi, si riscontra rivestito di varii strati di denso tessuto unitivo, che si addentra nell'organo stesso, e lo divide in diverse ed irregolari cavità. Allo stato di freschezza si vedono più chiaramente i cavi alveolari riempiti di una sostanza più trasparente.

Le dimensioni di quest'organo, prese sopra un esemplare di 75 centimetri, erano di millimetri 72 in lunghezza, 52 in larghezza, e nel punto del massimo spessore dai 9 ai 10 millimetri.

L'autore, nella riserva di profittare di quanto l'indagine istologica sarà per insegnargli, e più di tutto nella speranza di potere far tesoro di quanto altri scienziati, posti in più favorevoli condizioni, potranno apprendergli sopra questo importante argomento, non sarebbe lontano intanto dal supporre trattarsi di una nuova forma di organo elettrico.

Dopo ciò, egli presentò i preparati anatomici, che furono depositati nel Museo dell'Istituto.

Il membro effettivo E. Morpurgo presentò un suo lavoro *Sopra nuovi documenti di demografia veneta*. L'autore accennò oralmente all'indirizzo storico della statistica, e ricordò rapidamente alcuni tentativi di scrittori, che raccolsero frammenti di storia di fatti *statistici*, piuttostochè frammenti od abbozzi di storia *degli studi*. I quali argomenti gli porsero occasione a raffermare il concetto, che lo spirito d'osservazione, manifestato colle copiose indicazioni dei fatti della vita sociale, è segno caratteristico d'ogni grande civiltà storica. Più che in ogni altro luogo, se ne ha, ad avviso dell'autore, chiara prova a Venezia. Egli si arrestò a considerare ora soltanto la sua operosità demografica, ed illustrò rapidamente quattro gruppi di documenti inediti da lui presentati al R. Istituto: sono tutti atti ufficiali del Governo, e valgono a determinare gli scopi, pei quali l'indagine e la registrazione statistica erano tanto curate dai governanti di Venezia.

Dopo di averne fatto il parallelo coi documenti demografici consimili del tempo presente, il Morpurgo mise in rilievo per ciascuno l'aiuto che può ricavarne la storia, ad intelligenza più sicura della vita sociale della grande Repubblica.

Dopo ciò il presidente (prima di dar la parola al membro effettivo P. Fambri, per la sua lettura, posta all'ordine del giorno), lesse la seguente lettera, indirizzata alla Presidenza dal membro effettivo S R. Minich:

« Benchè il regolamento dell'Istituto non esiga dai suoi membri pensionari una giustificazione che dopo l'assenza di tre successive adunanze, e nella precedente tornata io fossi assente per l'adempimento indeclinabile d'altro ufficio; credo opportuno giustificare il mio non intervento all'adunanza del 28 corrente per una ragione che mi assolve da ogni altro motivo.

« Nella circolare d'invito sono annunciati alcuni appunti contro le mie idee intorno ai lavori proposti al porto di Lido; e, preoccupandomi unicamente della cosa pubblica, dovrei, se fossi presente, prendere la parola in una quistione troppo importante per Venezia, senza avere il tempo di svolgere i miei pensamenti in una eventuale discussione, oltre la difficoltà che siano raccolti ed inseriti nel processo verbale della tornata.

« È dunque più utile e conveniente, ch'io mi riservi a rilevare dalla stampa degli atti ciò che fosse esposto nella predetta adunanza sulla grave questione, affinchè se, attesa la cooperazione di alcuni studiosi od ingegneri, o per una avvertenza dovuta a Plinio juniore, alcuna cosa vi si trovi meritevole d'attenzione e proficua, io possa farmene carico, per la ricerca del vero, in alcune annotazioni, che verranno da me fra non molto presentate all'Istituto sul secondo o sul terzo degli articoli intorno all'Estuario superiore ed ai suoi porti, da me comunicati nelle tornate del 6 e del 20 aprile di quest'anno.

« Dico *fra non molto* anzichè dire *bentosto*, perchè non vi è più l'estrema urgenza che mi mosse a presentarli, ed omai sulla questione allora pendente non resta che ripetere il motto: *alea jacta est* (il dado è gittato), ed attendere i più vicini insegnamenti dell'esperienza, e la tarda azione riparatrice del tempo.

« Rimetto alle divisate annotazioni le avvertenze, che avrei voluto fin d'ora premettere ad alcuni passi contenuti nelle pagine 12, 17, 26 del secondo articolo, e nella pagina 8 del terzo, perchè il mio pensiero non venga inesattamente interpretato, e innanzi tutto pel desiderio e per l'onore del vero.

« Padova, 27 dicembre 1879.

« S. R. Minich. »

Comunicata questa lettera, il membro effettivo P. Fambri si fece a leggere i suoi *Appunti idraulici ed economici a confutazione delle idee esposte dal m. e. S. R. Minich intorno ai lavori proposti al porto di Lido.* L'oratore, dopo una introduzione nella quale dichiarò di non raccogliere nessuno dei fatti personali largamente provocati dalle Memorie dell'onorevole Minich, entrò in argomento domandandosi quali veramente siano i nemici dai quali debba oggi difendersi la laguna di Venezia.

Egli dimostrò che i fiumi furono, ma oggi non sono più una minaccia per essa; che la corrente littoranea esiste realmente, ma che è un nemico affatto insignificante, come quella che non arriva ad avere la terza parte della velocità necessaria al trasporto delle sabbie; e lo dimostrò dando lettura delle tavole delle velocità idrauliche capaci di sollevare e trasportare le varie specie di materie dal fondo.

Conchiuse che il solo nemico serio è il flutto corrente sotto l'azione dei venti della seconda metà del primo quadrante e di tutto quasi il secondo.

Egli confutò le preoccupazioni di coloro che credono estremamente dannoso ad un porto l'allontanarne il bacino dal mare con un incanalamento fra due scogliere. Egli disse che conviene che sarebbe certamente assai comodo poter ridurre il difficile problema della creazione o della restituzione di una foce ad un caso elementare di foronomia; ma che una volta che per liberare le foci semi-ostruite non vi è altro modo che quello di servirsi della potenza escavatrice dell'efflusso, e che questo non iscava senza pressione, e che non vi può essere altra pressione che quella che viene dall'altezza della colonna liquida, la quale alla sua volta non si eleva che nelle sessioni ristrette, cioè quando sia incanalata fra due scogliere, rimane antiscientifico ed antivirile il deplorare gl'inconvenienti inseparabili dall'unico mezzo possibile di ripristinamento. D'altra parte, egli disse, questi inconvenienti stessi esistono bensì, in quanto stringendo le sabbie ne rendono più difficili gli accessi di un bacino, ma non certamente in quanto ne scemino l'alimentazione, inquantochè il grande abbassamento della soglia del battente, combinato coll'aumento della velocità, compensa con grandissima esuberanza, anzi con usura, il maggior viaggio al quale viene obbligato il flusso.

L'oratore seguitò corroborando questi suoi argomenti colla storia della regolazione del porto di Malamocco, ed espose che le obbiezioni mosse ora contro quella di Lido non sono proprio altra cosa che delle povere copie di quelle che hanno lungamente attraversata la grande iniziativa del Paleocapa. Se si dava retta allora al Lahiteau e agli altri minori non si faceva il porto di Malamocco; come non si farebbe oggi quello di Lido se si badasse alle obbiezioni degl'imperiti d'oggi.

Del resto, aggiunse l'oratore, sarebbe ancora meno male far nulla, che attuare nella più piccola parte il controprogetto del

Minich, al quale dichiarò mancare ogni valore scientifico, tecnico ed economico.

Egli analizzò parte per parte quel progetto, ed affermò che la diga e il nuovo canale a Pordelio sono l'una inutilissima e l'altro dannoso; che la sua nuova scogliera superiore sarebbe avanzarè a tramontana lo scanno e a ponente *la punta dei sabbioni*; che la sua diga sud non riuscirebbe ad incanalare il riflusso; e che le sue due dighette, situate su quella ch'egli chiama la trachea del porto, diventerebbero rapidissimamente il nucleo di uno scanno interno, che sarebbe il colpo di grazia per la laguna e per la città di Venezia.

In ambedue le adunanze l'Istituto ebbe a trattare di affari interni, nella seconda delle quali si rese eziandio completa la Giunta incaricata, sino dall'anno 1872, di studiare l'argomento della fillosserà, e riuscirono eletti i membri effettivi E. F. Trois e G. Canestrini ed il socio corrispondente P. A. Saccardo.

Il Membro e Segretario del R. Istituto Veneto
G. Bizio.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Concorsi letterari della Fondazione dei Fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

La Fondazione letteraria dei Fratelli Giacomo e Filippo Ciani, istituita nel 1871 dal dott. Antonio Gabrini, assegna, per via di concorso, due premi: il primo *straordinario di un titolo di rendita di lire 500 ad un Libro di lettura per il popolo italiano*, di merito eminente, e tale che possa diventare il libro famigliare del popolo stesso; l'altro, *triennale, di lire 1500 ad un Libro di lettura stampato e pubblicato nei tre anni*, che possa formar parte di una serie di libri di lettura popolare, amena ed istruttiva.

Per il primo di questi premi letterari, cioè per lo *straordinario* assegno del titolo di rendita di lire 500 annue all'autore di un

LIBRO DI LETTURA PER IL POPOLO ITALIANO,

si riapre il concorso alle seguenti condizioni:

L'opera dovrà:

Essere originale, non ancora pubblicata per le stampe, e scritta in buona forma letteraria, facile e attraente, in modo che possa diventare il libro famigliare del popolo;

Essere eminentemente educativa e letteraria, e avere per base le eterne leggi della morale e le liberali istituzioni, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo; restando escluse dal concorso le raccolte di frammenti scelti, le antologie, ecc., che tolgano al lavoro il carattere di un libro originale;

Essere preceduta, per la necessaria unità del concetto, da uno *scritto dichiarativo*, in forma di proemio, che riassuma il pensiero dell'autore, i criteri che gli furono di guida, e l'intento educativo ch'egli ebbe nello scriverla;

Essere di giusta mole; esclusi quindi dal concorso i semplici opuscoli, o le opere di parecchi volumi.

Possono concorrere italiani e stranieri di qualunque nazione, purchè il lavoro sia in buona lingua italiana e adatta all'intelligenza del popolo. I membri effettivi e onorari del R. Istituto Lombardo non sono ammessi al concorso.

I manoscritti saranno trasmessi, franchi di porto, all'indirizzo della Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, e contraddistinti da un motto ripetuto su d'una scheda suggellata che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore, e che non sarà aperta se non quando sia all'autore stesso aggiudicato il premio.

I manoscritti dovranno essere di facile lettura, e i concorrenti avranno cura di ritirarne la ricevuta dall'ufficio di segreteria o direttamente o per mezzo di persona da essi incaricata.

Il tempo utile alla presentazione de' manoscritti sarà fino alle 4 pomeridiane del 31 dicembre del 1882; e l'aggiudicazione del premio si farà nell'adunanza solenne successiva alla chiusura del concorso.

Un mese dopo pubblicati i giudizi sul concorso il manoscritto sarà restituito alla persona che ne porgerà la ricevuta rilasciata dalla Segreteria all'atto della presentazione.

Il *certificato di rendita perpetua delle lire cinquecento* sarà consegnato al vincitore del concorso, quando la pubblicazione dell'opera sia accertata.

Per il premio ordinario triennale, di lire 1500, di questa Fondazione all'autore del miglior Libro di lettura per il popolo italiano, *stampato e pubblicato* nei tre anni precedenti alla scadenza del termine stabilito nel programma, si avverte che il terzo concorso, pubblicato il 9 novembre 1877, scade il 28 febbraio 1880, alle 4 pomeridiane.

Milano, il 9 gennaio 1880.

Il Presidente — E. Cornalia.

Il Segretario — C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 27 gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 0,8	sereno	Minimo al mattino — 7°,6.
Venezia	+ 2,3	1[2 coperto	Gelate e neve al mattino. Mare agitato da mezzanotte alle 3 p. Vento forte nelle 24 ore.
Torino	+ 0,3	sereno	Nebbia umida al mattino e minimo di temp. di — 6°,9.
Genova	+ 3,8	sereno	Minimo al mattino di + 1°,0. Vento forte di N nelle 24 ore.
Pesaro	+ 0,4	neve	Mare agitato da mezzanotte alle 3 p. Gelata leggerissima.
Firenze	+ 4,4	sereno	Minimo + 1°,8. Massimo + 4°,8. Fin da ieri greco forte.
Roma	+ 11,1	tutto coperto	Il barometro cresce. Poche goccie dopo le 11 ant. ed alle 3 p. Minimo di + 4°,7.
Foggia	+ 4,2	pioggia	Pioggia nelle 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 9,8	tutto coperto	Minimo al mattino + 5°,3. Massimo dopo mezzodì di + 10°,5.
Lecce	+ 9,6	tutto coperto	Pioggia da mezzanotte alle 3 p. Min. + 9°,4. Massimo + 10°,0.
Cagliari	+ 14,3	tutto coperto	Minimo al mattino + 9°,0. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì.
Palermo (Valverde)	+ 15,8	3[4 coperto	Vento forte e mare agitato dopo mezzodì. Pioggia fra le 3 p. di ieri e mezzodì Nebbie umide nelle 24 ore.

Beneficenza. — Ci scrivono da Alba, il 25 corrente:

Per ricambiare le cortesie ricevute dal Municipio e dalla Cittadinanza albese, il colonnello e gli ufficiali del 44° reggimento fanteria avevano divisato di offerire ai cittadini e al Municipio una festa. Ma la rigida stagione, la necessità di sovvenire gli indigenti, cangiò il loro pensiero; sicuri che il ricambio sarebbe riuscito accetto, inviarono per la classe sofferente lire cinquecento.

La dimostrazione gentile e generosa fu gradita oltremodo: la

somma fu versata nella cassa della Congregazione di Carità per la sua distribuzione; del largo dono il sindaco, a nome della Cittadinanza, del Municipio, rende pubbliche grazie all'egregio colonnello e ai signori ufficiali.

Il Sindaco: Como.

— La *Perseveranza* scrive che la contessa Giuseppina Borromeo, allo scopo di piamente ricordare la memoria del compianto marito conte Renato Borromeo Arese, ha fatto tenere al Pio Istituto dei rachitici lire 100, nell'occasione del quinto anniversario della di lui morte.

— Il 24 corrente cessava di vivere in Milano il signor Ghezzi Luigi, e fra i molti Istituti di quella città da lui beneficati con atto di sua ultima volontà trovasi anche il Ricovero di mendicità, col legato di lire 200 una volta tanto.

— Il *Roma* di Napoli annunzia che quella Commissione centrale di beneficenza, riunitasi il 26, deliberava di distribuire, per ora, lire 30,000 ai vicesindaci delle sezioni e villaggi.

È volere della Commissione che il danaro raccolto s'impieghi per somministrare pane e zuppe ai poverelli.

Ed ecco il modo come venne ripartita la somma anzidetta:

S. Ferdinando, lire 1000 — Chiaia, 1500 — S. Giuseppe, 1000 — Montecalvario, 2500 — Avvocata, 2000 — Stella, 2500 — San Carlo all'Arena, 2500 — Vicaria, 3000 — S. Lorenzo, 2000 — Mercato, 3000 — Pendino, 2500 — Porto, 4000 — Posilipo, 500 — Fuorigrotta, 500 — Vomero, 500 — Miano, 500 — Piscinola e Marinella, 500.

— Leggesi nell'*Italia Centrale*, del 27, che anche a Brescello per sollevare dalla critica invernata le famiglie povere si è costituito da qualche tempo un Comitato che, col generoso concorso di parecchi possidenti, ha potuto acquistare una discreta quantità di quintali di farina che settimanalmente viene distribuita in ragione di un chilogramma per ogni individuo.

— Il *Giornale di Sicilia* del 26 annunzia che il principe di Comitini elargì lire 100 ai poveri della città di Palermo.

— A Lercara, i più distinti cittadini si sono costituiti in Comitato allo scopo di raccogliere l'obolo dei caritatevoli onde soccorrere chi si trova nell'indigenza; esso ha di già raccolte 1500 lire. Ci consta inoltre che l'egregio cav. Giovanni Nicolosi ha messo a disposizione della Commissione stessa un ampio locale, per ricoverarvi, nella notte, tutti coloro che difettano di letto.

La lampada elettrica di Edison. — Nella *Revue scientifique* il sig. I. Boulard scrive:

Dopo avere lottato per lungo tempo contro gli inconvenienti che presenta l'impiego dei conduttori metallici, sembra che Edison vi abbia rinunziato e vi abbia sostituito un conduttore in carbone vegetale formato con delle liste di carta *bristol*, tagliata a ferro di cavallo, di 5 centimetri di lunghezza sopra 5 millimetri e mezzo di larghezza, e carbonizzate in uno stampo di ferro riscaldato a 500 ed a 600 gradi.

Questo conduttore è introdotto in una piccola campana di vetro che si chiude alla lampada, dopo avervi fatto il vuoto nel modo il più perfetto possibile; esso è legato a due capi di filo di platino che attraversano il vetro, e servono alla entrata ed all'uscita delle correnti.

Fin qui, tuttavia, non ci sarebbe che una modificazione, forse molto felice, degli apparecchi dei signori Changy, Lodyguine ed altri, che i loro inconvenienti ben conosciuti hanno fatto abbandonare. Per ottenere i risultati tanto clamorosamente annunziati, bisogna supporre che Edison abbia trovato un modo migliore di usare l'elettricità; si può credere che egli ottiene l'incandescenza con una successione rapidissima di correnti alternative di grande tensione, analoghe alle correnti di induzione del rocchetto di Rhumkorff, ma regolate in modo da evitare l'eccesso di elevazione della temperatura e la volatilizzazione del conduttore; potrebbe per tal modo assicurare la sua durata ed impedire, sulla parete interna della campana, il deposito che vi si forma prestamente, quando si fa uso nel vuoto, della incandescenza prodotta da correnti molto intense. La descrizione del generatore d'elettricità, primitivamente studiato da Edison, si attaglierebbe abbastanza bene, del resto, alla produzione di cotesto genere di correnti. Egli è vero che diventa difficile di comprendere il loro impiego utile, come trasformazione in forza motrice. Le notizie pubblicate sono, per questo rispetto, assai incomplete e confuse.

La conclusione che si è affrettati a tirare da queste esperienze è evidentemente esagerata. Non basta d'avere una lampada eccellente perchè tutte le altre difficoltà inerenti al sistema sieno risolte ad un tempo, principalmente quella della spesa. Si annunzia bensì che la luce di ogni centro luminoso equivale a 16 candele, ossia ad 1,66 becco *carcel*; è quello che si ottiene ugualmente con circa 175 litri di gas ordinario, a cent. 30 il metro cubo, vale a dire, al prezzo di 5 centesimi e un quarto per ora. Si calcola anche che con un cavallo-vapore di forza motrice si possono alimentare dieci di queste lampade, ciò che torna a produrre 16 becchi *carcels* di luce per cavallo; è presso a poco quello che noi abbiamo visto effettuarsi spesso con questo modo d'usare della elettricità, molto inferiore, come effetto utile, all'uso dell'arco voltaico.

Per cui l'economia non ci sarà se non s'impiega per la sua produzione la forza motrice fornita da delle macchine assai potenti e molto perfezionate; bisognerà adunque stabilire delle vere officine ed una distribuzione analoga a quella del gas; il che trae con sè delle spese ragguardevoli, il cui interesse ed il cui ammortamento devono essere compresi nel prezzo della luce.

Inoltre, siccome l'elettricità, nè sotto questa, nè sotto qualsisia altra forma, non si può immagazzinare, rimane a sapersi come si arriva a proporzionare la produzione delle correnti colle grandissime variazioni del consumo che accompagnano una illuminazione industriale. Altrimenti, cosa diventa l'elettricità non impiegata, e chi la paga?

Se, dietro le cifre date, si ammette, tenendo conto delle perdite e delle resistenze passive, che una macchina di 120 cavalli alimenta un migliaio di lampade, essa dovrebbe poter variare nella proporzione di uno a mille, o di un mezzo-cavallo a 120, e, quando anche codesto passaggio potesse essere ottenuto, il prezzo medio della forza motrice sarebbe d'assai superiore alle cifre citate.

Noi siamo, senza dubbio, ben lontani ancora dal vedere la luce elettrica surrogare l'illuminazione a gas, tranne in quelle applicazioni nelle quali la sua superiorità è incontestabile; e, siccome la spesa è la questione principale, non è colla incandescenza che ci si arriverà, a meno di scoprire una nuova sorgente di elettricità; ed è a questo che Edison farebbe bene di consacrare una parte delle potenti risorse di cui dispone.

Decessi. — Il 22 corrente è morto in Nizza Marittima, nell'età d'anni 68, il conte Carlo De Barral, maggior generale in ritiro, ex-aiutante di campo del defunto Re Vittorio Emanuele, commendatore dell'Ordine mauriziano e ufficiale del merito militare di Savoia e della Legion d'onore.

— Il *Temps* annunzia la morte di Agostino Luca Demonsey, valente pittore di ritratti, che era nato nel 1809, e che riportò una terza medaglia alla Esposizione di belle arti del 1837.

— Alfredo Le Blan, conte di Chateauvillars, è morto a Parigi in età di 53 anni, lasciando quasi tutta la sua fortuna alla Società di salvataggio, di cui fu uno dei fondatori.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 gennaio 1880 (ore 16 10).

Venti sempre freschi o forti del primo e secondo quadrante, fortissimi sul golfo dell'Asinara. Libeccio forte presso il Gargano; maestrale fresco a Rimini. Mare grosso nei paraggi veneti, in diversi punti del Jonio, a Porto Empedocle ed a Portotorres; generalmente agitato altrove. Cielo sereno in Piemonte, in Lombardia, nella Liguria ed in Toscana, coperto nel resto d'Italia, piovoso ad Ancona ed ai capi Gargano e Leuca, burrascoso a Porto Empedocle. Neve a Camerino. Barometro alzato fino a due mm., stazionario soltanto nella Sicilia occidentale. Piemonte 774, Porto Empedocle 759 mm. Nelle 24 ore decorse pioggie nell'Italia meridionale, nella Comarca e ad Ancona. Neve a Rimini. Scirocco forte presso Otranto, a Catania e a Porto Empedocle. Mare agitato e grosso in questi paraggi. Stamani alle 8 il termometro segnava un grado sotto zero a Camerino, due ad Urbino, a Rimini ed a Po di Primaro, circa cinque a Domodossola e sei a Moncalieri. Tempo ancora cattivo con colpi di vento nei primi due quadranti sul Tirreno e sul Jonio. Venti forti delle regioni settentrionali in molti altri luoghi.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,3	766,7	766,3	768,3
Termomet. esterno (centigrado)	5,2	9,3	11,1	7,0
Umidità relativa...	72	57	52	82
Umidità assoluta...	4,77	4,98	5,14	6,19
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 18	NNE. 18	N. 8
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	10. coperto	10. piove	10. goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,1 C. = 8,9 R. | Minimo = 4,9 C. = 3,9 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 15	88 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 15
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	915 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2335 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1309 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	586 50	586 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	480 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	275 50
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	682 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	640 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 77	111 52	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 14	28 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 57	22 55	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1880: 88 15, 12 1/2, 10.

5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 30 cont. e liquid.

Banca Generale 587 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

N. 60.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 24 gennaio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di giovedì 12 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie dalla nazionale delle Puglie dopo Ariano alla provinciale di Melfi, in provincia di Avellino, compreso fra la Cappella Calvario Vignale prima di Accadia ed il torrente Calaggio, della lunghezza di metri 16156 63, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 162,461.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 maggio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e di Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 17 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 26 gennaio 1880.

Per detto Ministero

481 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto del lavoro di difesa frontale del Froldo Fossasamba sull'argine destro di Po. Lunghezza metri 325

Avviso per offerta di vigesima (termini ridotti).

Si previene il pubblico che il detto appalto è stato oggi deliberato col ribasso di lire 1 60 per ogni cento lire, e così dal primitivo prezzo di lire 72,761 è stato ridotto a lire 71,599 78, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 11 ant. del giorno 2 p. v. febbraio.

Il deposito a garanzia delle offerte in lire 3600, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi all'atto dell'incanto.

Ferrara, 27 gennaio 1880.

509 *Il Segretario delegato*: F. CRAVERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 del vegnente febbraio si procederà, in una delle sale di questa R. Prefettura, avanti il signor prefetto, o a chi per esso, allo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali fra Messina e la Stazione ferroviaria di Cerda dal 1º aprile 1880 *a tutto giugno* 1881 *per il corrispettivo annuo di lire* 46,000 *a base di asta, giusta il capitolato d'oneri compilato dalla Direzione delle Poste in data* 15 *gennaio* 1880.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta con il metodo della estinzione della candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso della somma predetta, sotto tutte le condizioni del capitolato d'oneri succitato. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore ad una lira per cento, e non saranno accettate offerte per persone da nominare.

3. L'impresa avrà principio dal 1º aprile 1880 e durerà fino a tutto giugno 1881, continuando per altri due anni ove non intervenga disdetta da darsi dall'Amministrazione tre mesi prima, e dall'accollatario sei mesi prima della scadenza.

4. Saranno ammesse all'asta soltanto le persone di notoria probità e solvibilità, pratiche del genere di servizio suindicato, e che nell'eseguimento di altre imprese non si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo che verso i privati, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti.

5. Gli offerenti dovranno produrre all'apertura dell'asta una quietanza comprovante il versamento eseguito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 4600 a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte.

6. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni e prestare la cauzione definitiva in lire 11,500 in numerario, oppure in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa del giorno del deposito.

7. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale il detto servizio verrà aggiudicato, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data della provvisoria aggiudicazione, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 2 marzo venturo.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro.

9. Il capitolato d'oneri sarà visibile in questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Messina, 21 gennaio 1880.

459 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 del giorno 3 febbraio prossimo, stante l'autorizzata abbreviazione dei termini, nell'ufficio della Sottoprefettura di Viterbo ed alla presenza del sottoscritto, o chi per esso, si terranno pubblici incanti per aggiudicare provvisoriamente al miglior offerente i lavori di riparazione e miglioramenti occorrenti al carcere giudiziario succursale di Soriano nel Cimino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal capitolato speciale di lire 11,516 38, e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nella segreteria della Sottoprefettura sono depositati la perizia ed il capitolato che regola le condizioni dell'appalto e sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità di data recente rilasciato dal sindaco di loro residenza, e un certificato di un ingegnere vidimato dall'autorità politica da non oltre sei mesi dal quale emerga l'idoneità dell'aspirante.

Gli aspiranti all'impresa dovranno depositare per essere ammessi a licitare la somma di lire 575 come cauzione provvisoria, ed il deliberatario dovrà fare un deposito di lire 1150 in biglietti di Banca riconosciuti dallo Stato od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa del giorno antecedente all'asta.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Le offerte di ribasso sul prezzo sopra stabilito non potranno essere inferiori dell'uno per cento.

I lavori dovranno eseguirsi nel periodo di giorni ottanta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione scade alle ore 11 del giorno nove febbraio prossimo.

Viterbo, 28 gennaio 1880.

501 *Il Sottoprefetto*: G. CAVASOLA.

N. 70.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 23 gennaio corrente essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antim. di giovedì 12 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da presso Caselle in Pittari allo Scario, in provincia di Salerno, compreso fra la Sella Rotondella e la Sella di Via Coverta, della lunghezza di metri 6017 *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 127,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 febbraio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi venti.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 17 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 26 gennaio 1880.

Per detto Ministero

482 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ESATTORIA DI ORTE

Il sottoscritto fa noto al pubblico che nel giorno 20 febbraio 1880, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Orte, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti come appresso, ed occorrendo un secondo ed un terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il 27 febbraio ed il secondo il 5 marzo 1880.

1. A danno di Macedone Giuliano — Casa di un piano al vicolo Careni, civico n. 5, di piano 1 e vano 1, confinanti vicolo Careni, Felici Luigi ed Emilia fu Antonio, Abbatangeli Francesco fu Domenico, Deangelis Gioconda di Domenico, Ralli Filippo e D. Placido fu Agostino, salvi, ecc., part. 308 sub. 2, reddito lire 11 25, prezzo minimo lire 109 80.

2. A danno di Parisella Fortunato ed Elisa fu Simone, e Pietro, Carolina ed Erminia di Giuseppe — Casa, secondo piano, in contrada Piazza Montebello, civico n. 48, piani e vani 2, confinanti strada da due lati, Chiesa, Castellani Michele, Cecilia, Antonio e Faria, salvi, ecc., sez. Città, part. 387 sub. 3, reddito lire 18 75, prezzo minimo lire 183.

3. A danno di Vecchiarelli Egidio ed Anna di Angelo — Casa in via Magenta, civico n. 21, di 2 piani e 2 vani, confinanti vicolo Careni, Mandosi Angelo, Manni Francesco e Vergilio, Lucangeli Innocenzo fu Domenico, salvi ecc., sez. Città, part. 297, reddito lire 22 50, prezzo minimo lire 219 60.

4. Beneficio di S. Corrado in Orte, goduto da Cherubini prete Aniceto — Terreno della qualità parte seminativo, parte seminativo vitato, confinanti strada, Grugnardi Francesco, Buoncristiani Gaetano, Sacchetti Egidio, Cappella 1ª Trajana, Verga fratelli fu Francesco, salvi, ecc., estens. tavole 15 64, sez. 7ª, part. 251, 252, reddito sc. 46 19, prezzo minimo lire 286 20. Soggetto a servitù di pascolo.

ESATTORIA DI BASSANELLO.

Nei giorni ed ora suindicati avranno luogo le seguenti vendite nel locale della suddetta Pretura di Orte:

5. A danno di Ricci Francesco figlio di fu Agostino — Casa di 4 vani in via S. Martino, confinanti strada, Fabbiani Rosa, Tretta Francesco e Domenico, salvi, ecc., part. 135 sub. 2, reddito lire 21, prezzo minimo lire 193 80.

6. A danno di Paolocci Domenico figlio di Ignazio — Casa in via della Penna, di vani 3, confinanti strada, Ricci Rocco, Creta Giuseppe, salvi, ecc., part. 364 sub. 3, reddito lire 15 75, prezzo minimo lire 153.

7. A danno di Salimoni Lucia fu Egidio, Pace Domenico fu Lanno, e Creta Lanno fu Bernardino — Casa in via della Porticella, civico n. 643, di piani 2 e vani 3, confinanti strada da due lati, Bergantili Geltrude in Pieri, Parrocchia di S. Michele Arcangelo al Bagno di S. Lorenzo oltre il Tevere in Orte, sez. 1ª, part. 387, 388 sub. 2, reddito lire 7 50, prezzo minimo lire 73 70.

8. A danno di Maracci Francesco di Pietro — Casa in vocabolo Via Dritta, civico n. 833, confinanti Arco di Corazza, via Dritta, Costanzi fratelli fu Giacomo, Pace Domenico fu Lanno, salvi, ecc., sez. 1ª, part. 91, reddito lire 37 50, prezzo minimo lire 365 40.

9. A danno di Mattaccini Filippo e Quirino fu Giovacchino — Terreno Poggio Petrucci, seminativo vitato, confinanti Tranfa Antonio, Pestrini Vincenzo, Mattaccini Raffaele, salvi, ecc., estens. tavole 18 30, sez. 2ª, part. 652, 654, reddito sc. 8 50, prezzo minimo lire 52 80.

10. A danno di Paolocci Niccola — Casa di piano uno, vano uno, in via S. Sebastiano, civ. n. 218, confinanti strada da due lati, Fabbiani Rosa in Maracci, Celestini Enrico, salvi, ecc., sez. 1ª, part. 172 sub. 2, reddito lire 7 50, prezzo minimo lire 73 20.

11. A danno di Purchiaroni Giuliano, Pietro Paolo fu Giovanni — Casa in via Porticella, di vani 2, confinanti strada, Cappella di S. Francesco da due lati, salvi, ecc., part. 960 sub. 2, reddito lire 11 25, prezzo minimo lire 109 80.

12. A danno di Fochetti Francesco fu Giovanni — Casa 1° e 2° piano e vani 4, civico n. 94, confinanti strada, Celestini Enrico, Mariani fratelli fu Salvatore, Maracci Giuseppe, salvi ecc., part. 238, reddito lire 26 25, prezzo minimo lire 256 20.

13. A danno di Mariani Giuseppe fu Tommaso — Casa al vocabolo Arco di Corazza, di piano uno, vani due, civico n. 303, confinanti strada da due lati, Mariani fratelli fu Salvatore, Confraternita della Misericordia, salvi, ecc., sez. 1ª, part. 104, reddito lire 11 25, prezzo minimo lire 109 80.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0|0 dei prezzi come sopra stabiliti per ciascun primo incanto.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Orte, lì 20 gennaio 1880.

477 *Il Collettore*: MEZZADRI.

CITTÀ DI VERCELLI

Avviso d'Asta.

Si notifica che in eseguimento di deliberazione 21 gennaio 1880 della Giunta municipale si procederà alle ore tre pomeridiane del giorno tredici (13) febbraio prossimo, avanti il sindaco e nella sala maggiore del palazzo civico, col metodo dei partiti segreti, a pubblico incanto per lo

Appalto della costruzione di un fabbricato municipale ad uso di caserma, succursale al quartiere di cavalleria, sul campo della Fiera,

sotto l'osservanza delle norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, a favore di chi farà la migliore offerta in ribasso del prezzo di lire duecentocinquantottomila cinquecento (258,500).

L'appalto è regolato da appositi capitoli, visibili ogni giorno nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti giustificare la loro idoneità, a norma del capitolato, e depositare in denaro od in effetti pubblici al portatore al corso del giorno la somma di lire venticinquemila ottocentocinquanta (25,850).

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare in contanti l'importo presumibile delle spese d'asta e di contratto, che sono a totale suo carico.

Il termine concesso per l'esecuzione delle opere tutte di piedritto, a norma del capitolato, scade col mese di novembre 1880, ed il fabbricato intiero dovrà essere ultimato col mese di novembre 1881.

Sarà ammesso il ribasso del vigesimo al prezzo raggiunto colla provvisoria aggiudicazione fino alle ore tre pomeridiane del giorno venti (20) febbraio prossimo.

Vercelli, 23 gennaio 1880.

490 *Il Segretario*: Avv. DE PETRIS.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 12 febbraio 1880, alle ore 11 antim., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Aste da casse di fucili, mod. 1870, *n.* 40000 *a L.* 3 40, *L.* 136,000,

Da consegnarsi nel termine di giorni 200, a decorrere dalla data dell'avviso, nei magazzini della Direzione predetta, in quattro rate eguali ciascuna di n. 10000, da introdursi da 50 in 50 giorni successivi, e non s'intenderà cominciata l'introduzione di una rata se non ultimato il numero di aste che costituisce la rata precedente.

A termine dell'art. 43 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sià il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto, in una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 13,600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3/4 ant. del giorno 12 febbraio 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Alessandria, Napoli, Piacenza, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Venezia, ed alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Brescia e Comando locale di Milano, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 27 gennaio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

468

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che essendosi in tempo utile offerto il ribasso di lire 5 25 per cento al prezzo pel quale fu aggiudicato nel primo incanto l'appalto della costruzione di un ponte obliquo in muratura sul torrente Agogna presso Borgomanero, avrà luogo in questo ufficio provinciale il secondo incanto al giorno 12 del prossimo mese di febbraio, al tocco.

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà col sistema dei partiti segreti a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo delle opere da eseguirsi già ridotto in conseguenza del fatto ribasso a lire 65,271 25.

Questo appalto dovrà essere effettuato sotto l'osservanza di tutte le condizioni recate dal relativo capitolato, ed in conformità dei disegni che sono visibili in quest'ufficio.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito di lire 3000 presso la Banca Nazionale e presentare previamente a quest'ufficio il prescritto certificato d'idoneità.

Novara, 22 gennaio 1880.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
CLERICI.

491

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del quarto tronco della strada provinciale da Trapani per Castelvetrano alla provinciale di Porto Empedocle, compreso fra il confine con la provincia di Trapani e la provinciale da Porto Palo a Menfi.

Non potendo, per avvenuta irregolarità, aver luogo nel giorno 27 corrente mese, alle ore 12 meridiane, l'appalto dei lavori di costruzione della strada provinciale sopra ricordata, della lunghezza di metri 3917, per la presunta somma di lire 53,453, soggetta a ribasso d'asta, si previene il pubblico che il detto appalto avrà luogo in questo palazzo di Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, nel giorno 12 p. v. mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, con abbreviazione di termini a 10 giorni, superiormente autorizzata, e col metodo dei partiti segreti.

Sarà base dell'asta la suddetta somma di lire 53,453.

Gli offerenti, per essere ammessi al presente incanto, dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in data recente dal sindaco del luogo di domicilio dell'offerente;

2. Un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere-capo dell'ufficio del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi;

3. Il titolo di deposito presso la Tesoreria provinciale di Girgenti di lire 4000, per cauzione provvisoria del presente appalto; la quale somma sarà restituita a colui od a coloro che non risulteranno aggiudicatari dell'opera suddetta.

Chi risulterà definitivo aggiudicatario del presente appalto dovrà entro cinque giorni stipulare il corrispondente contratto, prestare la cauzione definitiva uguale al decimo dell'importo netto delle opere di appalto e presentare un supplente o fideiussore. Se dentro detto termine l'aggiudicatario non avrà stipulato il contratto, nè prestata la cauzione, e se dietro l'invito ricevuto non darà mano ai lavori, l'aggiudicazione sarà annullata, e perderà lo aggiudicatario ogni diritto sulla cauzione provvisoria che andrà a beneficio dell'Erario.

I relativi lavori dovranno essere ultimati entro un anno, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, giusta la superiore autorizzazione, è di giorni cinque, come pure è di giorni cinque per l'asta definitiva nel caso saranno presentate offerte in diminuzione al ventesimo; quali termini andranno a scadere secondo gli avvisi che all'uopo verranno pubblicati.

Tutte le spese di asta e della stipulazione del contratto restano a carico dell'appaltatore.

Gli atti tutti relativi al presente appalto si trovano depositati in questo ufficio di Prefettura e sono ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 24 gennaio 1880.

503 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
contro i danni della grandine

(2ª *pubblicazione*)

Pel giorno di domenica 22 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, è convocata nel Palazzo municipale, nella già sala del Consiglio, l'Assemblea generale dei soci, a sensi dell'articolo 37 dello statuto, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente dell'Assemblea.

II. Rapporto del direttore sulle vicende sociali dell'esercizio 1879.

III. Relazione sulle misure amministrative prese dal Consiglio di amministrazione.

IV. Rapporto dell'ispettore generale sulle grandinate cadute e le perizie eseguite durante l'esercizio 1879.

V. Relazione della Commissione riveditrice del bilancio consuntivo 1878.

VI. Sulla convenienza o meno di conservare o abolire la cambiale di riserva pel pagamento del sopraprremio.

VII. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1879.

VIII. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1880 e relativo mandato.

IX. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione in rimpiazzo ai signori:

a) Stabilini avv. Antonio, rappresentante la provincia di Pavia, defunto;
b) Tubertini ing. Cesare, rappresentante la provincia di Bologna, defunto;
c) Di Canossa marchese Ottavio, rappresentante la provincia di Verona cessante per anzianità;
d) Barbò nob. Gaetano, rappresentante la provincia di Cremona, rinunciante.

X. Nomina di un supplente nel Consiglio d'amministrazione in surroga al cessante per anzianità signor Litta-Modignani Alfonso.

Milano, addì 24 gennaio 1880.

Il Presidente: LITTA-MODIGNANI nob. ALFONSO.

Il Direttore MASSARA FEDELE. 466 *Il Segretario* A. PREDEVAL.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Si notifica al signor Ettore Morelli, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che il signor procuratore generale presso la Corte dei conti, con sua istanza del 29 dicembre 1879, chiede al signor presidente della 3ª sezione della Corte stessa di fissare un'udienza per la discussione della causa relativamente alla parziale revocazione della decisione 4 giugno 1872 sui conti dei prodotti doganali, diritti marittimi, ecc., resa per l'esercizio 1861 dai ricevitori già dipendenti dalla abolita Direzione compartimentale delle gabelle in Ancona, Bologna, Modena, ecc.

Che il signor presidente della 3ª sezione fissa l'udienza che terrà la Corte stessa il 6 aprile 1880, e stabilisce a tutto il 23 marzo il termine utile per depositare presso la segreteria della prefata Corte tutti quei documenti che la Procura generale ed i convenuti credessero del rispettivo loro interesse di produrre nella causa.

Roma, 27 gennaio 1880.

L'usciere del Trib. civ. e correz.
504 GARBARINO MICHELE.

AVVISO. 505

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto e per chiunque possa avervi interesse, ed ai termini di legge, che con ricorso presentato nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa, in data del 22 gennaio 1880, il signor dottore Gustavo del fu Luigi Boni, possidente, domiciliato a Cascina (provincia di Pisa), e come notaro dimissionario, ha fatto istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione relativa all'esercizio di notaro, con residenza in Cascina, da esso tenuto fino al 26 gennaio 1879, giorno nel quale, con decreto Reale, ne fu dispensato al seguito di sua domanda ed ordinato all'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti di effettuare liberamente nelle mani di esso istante il pagamento della somma di lire millesettecentosessantaquattro (1764), ivi depositata e vincolata per il titolo che sopra e come è detto nel sopraccennato ricorso.

Pisa, li 22 gennaio 1880.

Di commissione del richiedente
Cav. CURZIO PISERI not.

DIFFIDAZIONE.

A scanso di qualunque equivoco e per utile notizia dei terzi, si fa noto al pubblico che Angelo Mililli del fu Giuseppe, di Capitignano, ha cessato di aiutare suo fratello D. Cruciano Mililli nell'amministrazione dei beni che il sottoscritto possiede nella provincia di Aquila degli Abruzzi, comuni di Monte Reale, Cagnano, Pizzoli, Bareti, Capitignano e in qualunque altro comune. Quindi è che non avendo il detto Angelo Mililli alcuna ingerenza nella amministrazione suddetta, resta chiunque diffidato che facendosi qualunque contratto col menzionato Angelo relativamente ai detti beni, si riterrà dal sottoscritto come assolutamente nullo, non avvenuto e privo di ogni effetto.

Roma, 22 gennaio 1880.

511 Cav. RICCIO MARIA RICCI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Lanciano.

In esecuzione del disposto dell'articolo 10 della legge notarile, si dichiarano aperti i concorsi alle piazze notarili dei comuni di Carunchio, Civitaluparella, Orecchio, Fresagrandinaria, Furci, S. Buono, S. Vito Chietino, Villa S. Maria, Lettopalena, Pizzoferrato e Roccaspinalveti.

Sono pertanto invitati coloro che intendono concorrervi di presentare a questo Consiglio, nel termine utile, le loro domande, corredate dei relativi documenti.

Lanciano, 23 gennaio 1880.

Il presidente E. MASCIANGELO.
460 Il segretario GIUS. CARABBA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI PALERMO

Affitto di tre molini, siti in Partinico.

L'incanto tenutosi il 15 gennaio 1880, nell'ufficio di Registro di Partinico, per l'affitto dei tre molini detti della Commenda, siti in Partinico, in base al prezzo di lire 14,000, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 febbraio 1880, sarà tenuto un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 1° gennaio 1880 che qui si trascrivono.

L'affitto avrà decorrenza dal 15 febbraio 1880 e sarà duraturo per anni sei, cioè a tutto il 14 febbraio 1886.

Abbreviazione di termini, giusta Ministeriale decreto, a giorni otto.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario, o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento.

L'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro otto giorni da questo, che andranno a scadere il dì 13 febbraio 1880, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Partinico, nell'ufficio di Registro, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Partinico, addì 20 gennaio 1880.

492 *Il Ricevitore*: SERAFINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Si fa noto che i lavori di deviazione della pericolosa discesa interna ed esterna della Porta Marina di Tolentino, messi all'asta per la somma di lire 40,904, come dal manifesto in data 12 gennaio 1880, sono stati aggiudicati al signor Bezzi ing. Italiano verso l'offerta di ribasso del 3 per cento, cioè per la somma di lire 39,676 88, e che il termine utile per fare offerte di ribasso del ventesimo sul detto prezzo di aggiudicazione, fissato al termine abbreviato di giorni cinque, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 1° febbraio 1880. Ogni offerta però di ribasso per essere accettata dovrà essere accompagnata dallo attestato di moralità e d'idoneità dell'offerente, e dal deposito di lire 1800 in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria.

Macerata, 26 gennaio 1880.

508 *Il Segretario di Prefettura*: A. GIORGI.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(3ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 febbraio 1880, alle ore 1 pom., nella sede della Società in Torino, presso la Banca di Torino in piazza S. Carlo.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Approvazione del bilancio sociale, esercizio 1879 - Riparto utili;
3° Nomina di consiglieri.

Il deposito di almeno 20 azioni, prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea, ed il ritiro del biglietto d'ammissione, potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Torino, Roma e Genova a tutto il giorno 15 del p. v. febbraio.

Roma, addì 26 gennaio 1880.

465 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO. 461

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il R. Tribunale civile e correzionale in Brescia ha, con sentenza 29 agosto 1879, dichiarata l'assenza di Terraroli Giuseppe fu Francesco, di Cajonvico, a sensi e per gli effetti dell'art. 24 del Codice civile.

A. GUERINI.

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*).

Per tutti gli effetti di cui all'art. 25 del vigente Cod. civ. si porta a pubblica notizia che colla sentenza 30 settembre 1879 il R. Tribunale civ. e correz. sedente in Crema ha dichiarato accertata l'assenza di Pagani Pietro fu Luigi, ultimamente domiciliato in Spino d'Adda.

515 AVV. ASSUNTO FRERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 18 marzo prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, e nella solita sala delle pubbliche discussioni, avrà luogo la vendita dei seguenti fondi rustici a favore di Ricci Domenico e Ricci Maria, di Cori, ed a carico di Neri Giuseppe, pure di Cori, debitore pignorato.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo, olivato e pascolivo, in territorio di Cori, diviso in due appezzamenti, il 1° della superficie di tavole 10, il 2° di tavole 2, distinti in mappa coi numeri 1620 e 1801, sezione 1ª.

2. Terreno vignato, olivato, in detto territorio, diviso in due appezzamenti, il primo della quantità di tavole 2 10, ed il secondo di tavole 3 80, distinti in mappa coi nn. 1348 e 712, sezione 5ª.

3. Terreno seminativo, olivato, in contrada Colle Fagione, della quantità di tavole 10 75, segnato in mappa col n. 82, sezione 5ª.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto, ed in mancanza di oblatori l'incanto medesimo sarà aperto in tre lotti separati, corrispondente ciascuno ai fondi già descritti.

Il prezzo d'incanto è fissato: quanto al primo fondo, in lire 970 80; quanto al secondo, in lire 359 40; quanto al terzo, in lire 160 20.

Gli offerenti dovranno depositare in cancelleria il decimo del prezzo e lire 450 per le spese approssimative dell'unico lotto; in caso di lotti separati si depositeranno pel 1° lire 200, pel 2° lire 150, pel 3° lire 100.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 17 gennaio 1880.

486 Il cancelliere LEONI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nell'udienza del 25 marzo prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo, avanti questo Tribunale, la vendita dei seguenti quattro fondi rustici a favore di Tuschi Corsetti Nicola, domiciliato in Roma, ed a carico di Marafini Margherita vedova Ralli, di Cori.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno olivato, posto nel territorio di Cori, segnato in mappa col n. 90, con 350 piante di olivo, responsivo al quinto del prodotto.

2. Terreno olivato, posto nel suddetto territorio, in contrada Lucino, della quantità di quarta una circa, confinanti fratelli De Rossi, Bucci Antonio e Giuseppe Rossetti.

3. Terreno vignato nel detto territorio in contrada Colle Tommasi, responsivo al quarto, confinante Tommasi, salvi, ecc.

4. Casa da cielo a terra entro l'abitato di Cori, di vani 19, segnata in mappa coi nn. 47 e 48.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto sul prezzo di lire 1075 20, e se non vi saranno offerte si procederà alla vendita in quattro distinti lotti, pel prezzo di lire 329 40 pel 1°; lire 222 pel 2°; lire 43 80 pel 3°; lire 480 pel 4°.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo in garanzia dell'offerta, oltre lire 600 per l'unico lotto e per i lotti separati lire 150 pel 1°; lire 150 pel 2°; lire 100 pel 3°; lire 200 pel 4°, per le spese approssimative d'asta.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 15 gennaio 1880.

485 Il cancelliere LEONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — TIP. EREDI BOTTA